

Chiesa dei SS. Martino e Rocco

Fra i più antichi edifici di culto del Mendrisiotto insieme al S. Pietro di Stabio.

La chiesa è posta lungo l'asse stradale romano che dall'area del Seprio, passando per Stabio, portava a Riva S. Vitale. L'11 novembre nei prati circostanti si tiene l'annuale fiera di S. Martino, con mercato del bestiame, istituita nel 1684. Indagini archeologiche e restauri 1959-63 (Guido Borella, Ferdinando Reggiori).

Documentata nel 962-66, l'attuale chiesa tardoromanica sorse sulle fondamenta di tre precedenti costruzioni visibili nella chiesa inferiore (la cui navata è occupata da un ampio ossario voltato a botte, 1774). La prima chiesa consisteva in un'aula con grande abside semicircolare di epoca altomedievale (VI-VII sec.); la seconda d'epoca carolingia, della stessa ampiezza, si concludeva con due absidi gemini a ferro di cavallo (VIII-IX sec.), come quelle del S. Pietro di Lugaggia e del S. Giovanni dell'Isola Comacina; la terza era una chiesa più larga, romanica, con abside semicircolare (XII-XIII sec.). L'odierna sembra aver assorbito l'ordine inferiore della parete N della precedente, fatta di conci regolari, con lesene e arcatelle cieche in tufo. La zona delle finestre e la parete S presentano muratura irregolare, lunghe lesene e fregi d'arcatelle con mensole in calcare a testa d'animale, oltre che tre alte monofore per lato delle quali la centrale, a N, è decorata da un bassorilievo con un'aquila in volo che artiglia la preda. Il portico, il coro quadrato fortemente rialzato con campanile a vela (crollato e rifatto nel 1731) e la sagrestia a S risalgono al 1684-98. Sulla navata soffitto a capriate scoperte con sottotetto tavellato e coro voltato a crociera cinto da balaustra in marmo d'Arzo, XVII sec. (posata nel 1821).

Sull'altare: polittico con il Crocifisso tra i SS. Martino e Rocco (centro) e i SS. Lucia, Biagio, Maria Maddalena e Antonio patavino (lati) di Francesco Torriani, 1653 ca.; il pregevole paliotto in stucco dipinto a finto marmo con la decapitazione dei SS. Cosma e Damiano, 1640-50, proviene dalla parrocchiale.

Sulla parete di fondo e sulla volta: affreschi barocchi raffiguranti risp. i SS. Abbondio e Fermo e la Colomba dello Spirito santo, inizio XVIII sec. (ripresi nel XIX sec.). Il pregevole gruppo ligneo con il S. Martino e il povero vicino ai modi di Andrea da Saronno, metà XVI sec., viene esposto solo durante l'annuale fiera. In sagrestia: affresco con l'Assunta, tardo XVII sec. Nella chiesa inferiore: erma confinaria romana, due lapidi barocche che ricordano l'anno di consacrazione (1672) della vecchia parrocchiale del borgo e la presenza di una cappella delle Orsoline, tre lapidi funerarie di balivi, XVII-XVIII sec.

A S-O della chiesa sono visibili le fondamenta di diverse costruzioni riferibili prob. a una piccola cella monastica anteriore al Mille.

Contatto per informazioni sull'Inventario PBC:

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Protezione dei beni culturali PBC
Monbijoustrasse 51A, 3003 Berna, 031 322 51 56

www.kulturqueterschutz.ch -> Italiano

